

L'EVENTO
Cesena

Visionari romagnoli Un premio alla creatività

Confindustria Romagna ha consegnato i riconoscimenti alle personalità che hanno contribuito allo sviluppo economico, sociale e culturale

Ricca di suggestioni, stimoli e calore l'iniziativa «Visioni» di Confindustria Romagna, che celebra il «genius loci» del territorio, ovvero la capacità visionaria di imprenditori, scienziati e artisti locali. È emerso il sentimento di gratitudine verso cinque visionari, romagnoli o che comunque hanno scelto di vivere in questa terra, che con acume e lungimiranza, hanno contribuito allo sviluppo sociale, scientifico, economico e culturale. Un debito di riconoscenza può essere sussunto in termini di una massima più generale, secondo la quale il merito deve celebrato con premi e riconoscimenti. Saper guardare oltre è stato il tema di fondo, il senso autentico degli interventi, inteso come espressione di una ricerca che coinvolge ogni piano dell'esistenza, quella che permette di vedere oltre il velo dell'apparenza e cogliere ciò che nutre, serve, aiuta l'evoluzione individuale e collettiva. Perché in un tempo dominato dalla velocità del tempo, la vera sfida è quella di rimanere lucidi, curiosi, focalizzati, responsabili, umani, appassionati.

«L'idea diffusa» ha detto Sauro Succi, considerato tra gli studiosi più influenti nell'ambito della fisica computazionale - è che abbiamo a disposizione dati e algoritmi a sufficienza per estrarre da questi conoscenza e per risolvere praticamente qualunque problema. Ma non sono la panacea, né sono onnipotenti, e soprattutto non sono neutri. Lo strapotere dei big data può essere contenuto con «lo spirito critico, che è sicuramente l'antidoto, assieme allo sviluppo dei talenti e della loro unicità. Ognuno di noi deve trovare la strada dove meglio riesce, senza arrendersi, e seguirla con passione. La storia ci insegna che sono spesso queste visioni, libere, aperte, a tradursi nelle

più importanti innovazioni». La creatività come legante: dove si coltiva un sogno, si aprono brecce vive. «La visione nasce dal cuore e dalla mente, e dalla mente e dal cuore assieme», così ha affermato Carla Bissi (Alice), nota cantante. «Vedere da dentro» ha detto Fabrizio Sirotti, lui che ha trasformato la musica in un laboratorio di contaminazioni - significa sentire e dare forma al processo creativo che ci lega gli uni agli altri».

Passione e incontri sono le ricette di visione per Danilo Rossi, musicista di fama mondiale, che ha ieri incantato con il suono caldo e avvolgente della sua viola. «Essere visionari nel mondo tecnologico significa credere che l'innovazione non sia un fine, ma un mezzo»; queste le parole di Mauro Righi, Ceo di Righi Elettroservizi. La combinazione migliore è «unire l'ingegno all'empatia, la ricerca all'etica, la potenza della tecnologia al valore della comunità».

Francesca Montuschi

➔ Eccellenze

I riconoscimenti sono andati a Danilo Rossi, Sauro Succi, Mauro Righi, Fabrizio Sirotti (nella foto a fianco) e alla cantautrice Alice Bissi.



MARIO RICIPUTI

«Le loro visioni invitano a non fermarci»

«Gli scienziati e gli artisti visionari» ha detto il presidente Mario Riciputi - sono esempi viventi di come la forza dell'idea possa diventare motore di rivoluzioni culturali, tecnologiche e sociali. Sono loro a suggerirci che il futuro non è un destino predeterminato, ma una creazione collettiva, che si alimenta di intuizioni, di sfide e di sogni realizzabili». E ha proseguito: «Le loro visioni - ci invitano a non fermarci. E questo invito deve essere condiviso da tutti noi - imprenditori, istituzioni, cittadini - per costruire insieme un futuro degno delle generazioni che verranno, e che abbiamo visto all'opera poche ore fa su questo stesso palco, con idee brillanti e fantasiose per un territorio che dimostrano di sentire già loro».

LOCALE E GLOBALE

Imprenditori, artisti e scienziati che nei vari campi interpretano al meglio l'impegno e lo spirito creativo romagnolo